

MOSCA MINATRICE AMERICANA DELLA GERBERA

Nome scientifico:

***Liriomyza trifolii* (Burgess)**

Riferimento normativo:

Organismo nocivo da quarantena (D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214)

Distribuzione geografica:

Largamente diffuso nell'Unione Europea

Largamente diffuso in Italia

Sintomi in vivaio

Presenza di mine sinuose di forma irregolare sulle foglie.

L'insetto è portatore di virus.



Sintomi nella fase di produzione

Le femmine compiono con l'ovopositore sulla pagina superiore delle foglie ripetute punture di alimentazione e di ovodeposizione, formando piccole lesioni rotondeggianti. L'attività trofica delle larve provoca la formazione di mine sottoepidermiche, soprattutto lungo le nervature fogliari. Le mine e le punture di alimentazione causano l'ingiallimento e il disseccamento delle foglie con ripercussioni sull'attività vegetativa della pianta. Le femmine, inoltre, sono vettori di virus.

Ciclo biologico

La mosca minatrice sverna come pupa nel terreno. In condizioni climatiche favorevoli gli adulti depongono le uova sulla lamina fogliare del pomodoro. Le uova completano il loro sviluppo in 2-5 giorni. Le larve neonate scavano le caratteristiche gallerie sotto-epidermiche nel lembo fogliare. La loro attività dura circa una settimana, poi si impupano esternamente alla mina, nel terreno o nelle foglie. *Liriomyza*, in funzione della temperatura, compie diverse generazioni in un anno.

Descrizione dell'insetto

L. trifolii è un dittero agromizide di piccole dimensioni e di colore nero giallastro. La larva è apode, ha una colorazione che vira dal bianco al bianco giallognolo e misura a maturità 3,5 mm. Il pupario è di colore giallo o bruno giallastro.

Difesa

Proteggere le aperture delle serre con reti antinsetto.

La prevenzione è alla base della difesa contro le infestazioni di questo pericoloso dittero. Le coltivazioni devono essere realizzate in serre non contaminate, pertanto è buona norma provvedere alla disinfestazione preventiva del terreno con vapore surriscaldato, che può eliminare le eventuali pupe presenti.

Le piante da impiegare nel trapianto non devono presentare tracce di punture o di gallerie larvali.

Possono essere eseguiti programmi di lotta biologica mediante l'introduzione dei parassitoidi *Diglyphus isaea* e *Dacnusa sibirica*.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella difesa.